

Roma, 8 ottobre 2024

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Al Ministero dell'Università e della Ricerca
e p.c.
Alla Commissione di Garanzia
sul diritto di sciopero nei servizi pubblici

Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione nel Comparto Istruzione e Ricerca – settori Scuola, Università, Ricerca, AFAM - e avvio delle procedure di raffreddamento e richiesta di esperimento di tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 11 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero sottoscritto in data 2 dicembre 2020 in attuazione della legge 146/90.

La scrivente Organizzazione Sindacale **proclama lo stato di agitazione del personale della scuola, dell'università, della ricerca, dell'AFAM**, del Comparto Istruzione e Ricerca contro l'inerzia del governo rispetto ad una serie di questioni che riportiamo ed in particolare per rivendicare:

Il rinnovo del CCNL 2022-24 con risorse adeguate a mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'inflazione del triennio 2022-2024: lo stanziamento previsto dal governo è del 5,78% a fronte dell'inflazione IPCA che si attesta al 17,3%.

La salvaguardia della dimensione nazionale del CCNL contro ogni ipotesi di regionalizzazione del sistema di istruzione e della ricerca.

La riconduzione al CCNL di tutte le materie di natura contrattuale, dall'utilizzo delle risorse economiche, all'ordinamento professionale, ai percorsi di valorizzazione.

La stabilizzazione del precariato e contro l'uso abusivo di successivi contratti e rapporti di lavoro a termine.

SETTORE SCUOLA:

l'implementazione delle risorse per il rinnovo del CCNL 2022-2024 al fine di garantire il pieno recupero del potere di acquisto relativo al triennio

il raddoppio dei fondi FMOF

la tempestiva attuazione degli istituti contrattuali ATA

un piano straordinario di assunzioni su tutti i posti liberi docenti e ATA

la cessazione immediata dell'uso abusivo di successivi rapporti e contratti di lavoro a tempo determinato e della discriminazione subita dai precari ai quali viene negato il riconoscimento della progressione salariale basata sui precedenti anni di servizio

l'integrazione dei fondi necessari per attribuire la card docenti nella misura di 500 euro sia al personale di ruolo che ai precari con contratto fino al 31 agosto e al 30 giugno

l'eliminazione degli eccessi di burocrazia nel lavoro dei docenti

cancellazione della figura del docente stabilmente incentivato

la reintegrazione dell'utilità del 2013 ai fini della carriera

l'eliminazione di vincoli imposti per legge relativi ai blocchi della mobilità

la proroga dei contratti ATA per il PNRR e Agenda Sud, fino a tutto il 2026

la disattivazione dell'applicativo "passweb" e la previsione di una data certa per la sua cancellazione dagli oneri scolastici
il tempestivo pagamento dei supplenti brevi e saltuari, collocando a carico del MEF su partita di spesa fissa la corresponsione degli stipendi
la definizione di nuovi parametri degli organici ATA che tengano conto delle numerose complessità che non possono essere ridotte al solo numero degli alunni
la conversione in organico di diritto dei posti autorizzati in deroga sul sostegno
l'interruzione dell'incessante taglio degli organici legato al dimensionamento della rete scolastica.

SETTORE UNIVERSITÀ:

il recupero del taglio operato per il 2024 al Fondo di Finanziamento Ordinario che è stato di 530 milioni di euro che, considerato il mancato finanziamento necessario a coprire le spese del rinnovo del CCNL 2022-24 per il personale tecnico amministrativo e del corrispondente adeguamento della retribuzione del personale docente e ricercatore, mette a repentaglio la sostenibilità finanziaria di diversi atenei e la tenuta del sistema universitario nel suo complesso già fortemente sottofinanziato
un piano straordinario di reclutamento che porti il rapporto tra il personale e il numero degli studenti almeno al livello della media dei paesi della UE
un pre-ruolo che riconosca una equa retribuzione e diritti per i lavoratori precari
il recupero del taglio e l'incremento ulteriore del fondo per la valorizzazione professionale del personale tecnico amministrativo, oggi con la retribuzione media più bassa del pubblico impiego
il riconoscimento ai sensi della sentenza della corte di giustizia europea, della giusta retribuzione e della ricostruzione di carriera per gli ex lettori e per un finanziamento che consenta per via contrattuale la stessa soluzione per il personale CEL

SETTORE RICERCA:

una riforma dell'ordinamento professionale che riconosca la specificità dei ricercatori e tecnologi e valorizzi il personale tecnico e amministrativo
il recupero della mancata erogazione del 5% dell'incremento contrattuale relativo al triennio 2019-2024 e la mancata finalizzazione sia dello 0,22% della massa salariale per l'incremento dei fondi accessori, sia delle risorse aggiuntive destinate agli Enti di Ricerca dalle finanziarie 2022 e 2024
uno specifico finanziamento per consentire la stabilizzazione dei lavoratori precari

SETTORE AFAM:

la progressiva equiparazione dei livelli retributivi alle analoghe realtà europee
il pieno riconoscimento dell'attività di ricerca dei docenti
un ordinamento professionale del personale TA realmente al passo con le innovazioni in corso
la creazione di uno specifico ruolo per le nuove figure tecniche
l'ampliamento delle dotazioni organiche in linea con il forte incremento degli iscritti ai percorsi AFAM
l'allargamento delle facoltà assunzionali a tutti i posti annualmente disponibili finalizzato al totale superamento del precariato
la parità di trattamento giuridico ed economico del personale precario e il superamento dell'utilizzo intensivo dei contratti atipici.

Per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero, restiamo in attesa entro 3 giorni lavorativi dal ricevimento della presente della convocazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini dell'espletamento del tentativo di conciliazione del conflitto.

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi